



## "FINE PENNA : ORA"



Non è un romanzo di invenzione, né un saggio sulle carceri, non enuncia teorie, ma si chiede come conciliare la domanda di sicurezza sociale e la detenzione a vita con il dettato costituzionale del valore riabilitativo della pena, senza dimenticare l'attenzione al percorso umano di qualsiasi condannato. Una storia vera, un'opera che scuote e commuove. Uno stimolo alla riflessione (delle istituzioni, del mondo della giustizia e della politica, ma, ancor prima, di tutta la società civile) sul

**I**n Italia, la pena massima per un reato è l'ergastolo, cioè il carcere a vita con isolamento diurno, in sostanza con il divieto di socializzare con gli altri detenuti per un certo periodo di tempo. Nel caso degli ergastolani, poiché non c'è una data di fine pena, viene riportata la dicitura "fine pena: mai", per indicare, appunto, che non esiste il giorno in cui il debito con la giustizia sarà pagato. A volte, al posto dell'indicazione "fine pena: mai" alcuni certificati riportano "fine pena: 31/12/9999", proprio a indicare il fatto che, nel caso di ergastolo, non esiste un fine pena.

FINE PENNA: ORA è il titolo di un libro che abbiamo letto, io e i miei studenti, alcuni anni fa, avendo anche l'opportunità di incontrarne personalmente l'autore, Elvio Fassone, e di assistere alla sua resa teatrale al Piccolo Teatro di Milano, un testo che racconta il carteggio, ormai trentennale, che il dott. Fassone, presidente della Corte d'Assise nel maxi-processo di Torino del 1985, ha intrapreso di sua iniziativa con uno degli imputati, Salvatore, da lui condannato all'ergastolo. Un testo che ha profondamente turbato le nostre coscienze per la forza delle sue parole e per il portato di verità di cui l'autore si fa testimone. Una corrispondenza tra un ergastolano e il suo giudice.

tema della **rieducazione**, parola faro del trattamento penitenziario, che, in linea con i principi della nostra **Costituzione**, vieta alla pena di essere solamente pena.

Vorrei partire proprio da questa ultima affermazione che ci riporta all'**articolo 27** della Costituzione per raccontare e descrivere l'importante serata conviviale in **Interclub** con **RC Bergamo Hospital 1 GXVIII**, organizzatore dell'evento, svoltasi il 22 marzo scorso presso *Mimmo ai Colli* e che ha avuto l'onore di una prestigiosa relatrice : **Teresa Mazzotta**, direttrice del **carcere di Bergamo** dal 2018, giovane donna dal carattere fresco, predisposto al cambiamento e all'innovazione, arrivata in un momento non facile (Covid) per la struttura penitenziaria di Via Gleno ma che è riuscita in breve tempo a far

### In questo numero ...

- La Casa circondariale di Bergamo: caratteristiche, attività e criticità.". Relatore la dott.ssa Maria Teresa Mazzotta,
- Presenze, compleanni dei Soci,
- Programma del Club, dei R.C. del Gruppo Orobico1 e nel Distretto.

# Anno Rotariano 2022 – 2023

Presidente: **Silvia Carminati**  
Presidente Eletto : **Daniele Gervasio**  
Segretario: **Sergio Panseri**

**Totale presenze: 25 (8 soci di cui 2 DOF) = 37,5%**

**Soci presenti il 22 Marzo 2023 : 9** Silvia Carminati, Presidente; Agazzi, Bassoli, Bosisio, Depetroni, Marchesi, Marsetti, Moioli, Roche.

**Totale Effettivo = 26 (3 DOF)**

**Coniugi e familiari presenti: 2** Valentina Lupeca, Ambra Bergamaschi Finazzi.

**Soci di altri Club: 10** RC Bergamo Hospital1

**Ospiti del Club : 4** Maria Teresa Mazzotta, relatore; PP Alberto Barzanò, RC Bergamo Ovest; PP Carlo Scalvedi, RC Bergamo; Barbara Nappi.

**Ospiti dei Soci: 0**

**Soci in altri Club o iniziative: 0**



**MARZO - Auguri** ai Soci

**Cristiano Arrigoni** il 18,  
**Pierfranco Bosisio** il 24,  
e **Ernesto Sico** il 25.

## I prossimi incontri nel nostro Club ...

Martedì 4 aprile : ore 18,00 con coniugi interclub con il RC Brescia Sud Ovest Maclodio "**Visita alla mostra Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti**" accompagnati dal Curatore **Davide Dotti**. A seguire conviviale presso il ristorante "La sosta" di Brescia.

## ... nel Gruppo Orobico1

**Rotary Club Bergamo** : Lunedì 3 aprile ore 12.45 - Hotel San Marco, Bergamo - Conviviale meridiana "**Il restauro della mummia presso il Museo Archeologico**", Service promosso dal RC Bergamo. Relatore **Stefania Nava**, Direttore Civico Museo Archeologico.

**Rotary Club Bergamo Città Alta** : Martedì 28 marzo ore 20,00 in sede alla Marianna in Colle Aperto "**L'avventura di Alfredo il Grande**, recupero di un'opera inedita di Gaetano Donizetti". Interviene M° Pierangelo Pelucchi.

**Rotary Club Bergamo Hospital1 GXXIII : NON PERVENUTO.**

**Rotary Club Bergamo Ovest** : Martedì 28 marzo ore 20,00 in sede all'Hotel Excelsior San Marco "**Con la Cultura non si mangia! FALSO**". Relatore la prof.ssa **Paola Dubini**, Ricercatrice del centro ASK e professoressa di management all'Università Bocconi di Milano e visiting Professor all'IMT di Lucca.

**Rotary Club Bergamo Sud** : Giovedì 30 marzo ore 17,30 **visita alla Brembo S.p.A.** presso la sede al Kilometro Rosso.

## ... e nel Distretto 2042 R.I.

31 marzo scadenza per le iscrizioni a tariffa ridotta al **Congresso Internazionale di Melbourne**.

emergere le sue capacità, riqualificando completamente il penitenziario di Bergamo. Sposata, una lunga carriera alle spalle e tanta preparazione, fermezza mista a dolcezza, dialogo e comprensione alla base del suo agire in un ambiente che gli stereotipi vogliono tipicamente maschile. Una donna che ci ha colpito per la forte empatia che sa trasmettere ma, al tempo stesso, per la determinazione e la sicurezza del ruolo che svolge.

Accanto all'esplorazione di **umanità** che ha infatti percorso emotivamente tutta la serata, sta l'interrogativo, pressante, sul senso della pena: il carcere potrà mai essere riabilitativo? Quali sono le dinamiche, all'interno di un carcere, che possono migliorare o peggiorare la condizione di una persona? La comunità che, per il tramite dell'istituzione, infligge il carcere, è in grado poi di chiedere anche a se stessa di essere capace di riaccogliere il carcerato quando sarà mutato? Sa seguire il percorso del condannato, e modulare la pena in funzione di quel percorso, oltre che accompagnarlo in quella pesante traversata del tempo? Questa è la prima riforma, che passa non tanto attraverso norme nuove, quanto attraverso una **maturazione culturale collettiva**. Il detenuto, prima o poi, tornerà in mezzo ai suoi simili: è interesse di tutti che non vi torni esacerbato e indurito dalla pena, ma cresciuto ed accolto nella sua dimensione di cittadino. E fra tutte le tipologie di sanzioni quelle che hanno un reale valore rieducativo, e soprattutto producono un senso di riconciliazione con la comunità esterna, sono le prestazioni di pubblica utilità: esse infatti trasmettono un significato di restituzione, e quindi di riconciliazione con la comunità.

I colloqui con i detenuti, gli accompagnamenti delle persone che scontano la loro pena all'esterno, i corsi di scrittura creativa, i progetti legati alla cucina, al cucito, all'istruzione. Sono numerosi i progetti che, nel carcere di Bergamo, vedono coinvolti i volontari, una risorsa per dare una mano a una struttura penitenziaria in perenne stato di sovraffollamento (**524** detenuti su una capienza massima, teorica di **319**), ma anche per ridurre le distanze tra i carcerati, chi sconta pene alternative e la società che vive all'esterno della casa circondariale del capoluogo orobico. C'è il forno interno che garantisce il pane alle mense scolastiche, la rivista *Spazio*, la scuola primaria e l'istituto alberghiero, l'alfabetizzazione per stranieri, il laboratorio per aspiranti estetiste e parrucchiere, quello di assemblaggio, il corso di caffetteria & latte art... Vengono stimolati i detenuti a concludere gli studi, a intraprendere un percorso universitario. Sono da poco cominciati percorsi formativi in campo agricolo. È partito inoltre un importante progetto che vede la collabora-

zione del Comune di Bergamo - Ambito Territoriale di Bergamo, Casa Circondariale di Bergamo Don Fausto Resmini, ABF - Azienda Bergamasca Formazione, Confindustria Bergamo e Soroptimist International Bergamo per la confezione tessile. Tre gli obiettivi del percorso: l'acquisizione di competenze in previsione di un potenziale avvicinamento dei detenuti al mondo del lavoro, una volta scontata la pena; la possibilità di ricevere piccole commesse e lavorarle in carcere, grazie all'allestimento **intra moenia** del laboratorio di confezione tessile e la necessità di dare un senso alla pena attraverso la rieducazione e il successivo reinserimento nella società.

Ricordiamo che in Italia circa il 70% delle persone che escono dal carcere a pena espiata recidivano contro il 19% delle persone che espiano la pena in misura alternativa al carcere.

Il lavoro rappresenta un mezzo di risocializzazione e una fonte di sostegno di grande importanza, oltre che uno strumento di riabilitazione per coloro che sono sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che si dimostra fondamentale per scongiurare la recidiva.

La realtà del carcere di Bergamo è molto viva e interessante e deve essere sempre più aperta al territorio: per questo è fondamentale **contaminare positivamente il carcere per aprire porte che spesso l'opinione pubblica pensa debbano rimanere chiuse**. La difesa sociale passa da un giusto equilibrio tra la pena come giusta retribuzione e un percorso di revisione critica e reinserimento per dare un'opportunità, cercando di sviluppare le capacità che uno ha con dei percorsi formativi che siano in equilibrio con i bisogni del territorio, qualificando l'offerta formativa per formare manodopera qualificata al pari di quella che viene offerta dal territorio. In cambio, chi è all'interno, se ha un'opportunità, ci mette anima e cuore.

L'empatia. Una qualità tipicamente femminile che è stata scelta come filosofia per la gestione del carcere di via Gleno, un luogo fatto di persone recluse che hanno un estremo bisogno di vedersi tendere una mano. Di questa empatia è stato il simbolo **don Fausto Resmini** portato via dal coronavirus, una figura fondamentale della struttura di via Gleno, cui ora è intitolata, perché don Fausto era un **ponte tra l'interno e il mondo esterno** e con lui Teresa Mazzotta aveva condiviso il desiderio più grande: quello di far percepire il penitenziario come parte del territorio, un quartiere nel quartiere della Celadina, con mura che possano diventare osmotiche. L'abbattimento della recidiva si realizza offrendo ai detenuti reali possibilità di crescita culturale, riqualificazione professionale, opportunità lavorative sia durante la pena

[continua a pag.4](#)

Presidente: **Silvia Carminati**  
Cell. +39 342 5257372  
@mail : silviacarminati.SC@gmail.com

Segretario: **Sergio Panseri**  
Cell. +39 335 5388181  
@mail : spanseri@freney.com

Segreteria operativa:  
Cell. +39 320 8206444  
@mail : segreteria@rotarybgndord.org

### Consiglio Direttivo

Presidente: Silvia Carminati  
Past Presidente: Andrea Agazzi  
Presidente Eletto: Daniele Gervasio  
Presidente Nominato : Elena Depetroni  
Segretario: Sergio Panseri  
Tesoriere: Giulio Marchesi  
Prefetto: PDG Ettore Roche  
Consiglieri: Marco Bona, PP Alberto Longo, Ivan Lucci, Caterina Rizzi.

### Presidenti di Commissione

Effettivo: PDG Ettore Roche  
Pubblica Immagine: PP Andrea Agazzi  
Programmi: Cristiano Arrigoni  
Amministrazione: PN Elena Depetroni  
Fondazione Rotary: Alberto Longo  
Azione Giovanile: Marco Bona  
Ambiente: PP Andrea Agazzi  
Azione Internazionale: Walter Zöschg

### Motto per il Rotary 2022-2023 "Imagine Rotary "

Presidente del Rotary International 2022-23 :  
**Jennifer Jones**

Governatore del Distretto 2042 :  
**Daide Gallasso**  
@mail : governatore2223@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: Via Canova, 19/a – MI  
Tel. +39 02 36580222  
@mail : segreteria@rotary2042.it

**Siti Rotary in Internet.** I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

**ROTARY INTERNATIONAL:** <http://www.rotary.org>

**ROTARY DISTRETTO 2042:** <http://www.rotary2042.it>

**Sede delle riunioni conviviali:** Golf Club L'Albenza, Via Longoni, 12 – Almenno San Bartolomeo (BG)

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.

che in fase di dimissione. Le strutture detentive devono anche avere spazi adeguati, appetibili per investimenti da parte dell'imprenditoria, del terzo settore. È necessario, quando non vi è una elevata pericolosità sociale, pensare al carcere come extrema ratio, investendo sulle misure alternative e sulla libertà vigilata.

Il carcere dovrebbe essere un luogo in cui, attraverso la "rieducazione", la legalità e il rispetto della dignità della persona, è possibile accompagnare verso una riguadagnata libertà e una rinnovata responsabilità e guidare al recupero e al reinserimento sociale. Esso resta tuttora, in Italia, la forma di pena più diffusa e quella più paradigmatica nell'indagine sulla reale efficacia rieducativa della pena ma, a causa della situazione di disastroso sovraffollamento in cui si trova ormai da moltissimi anni, mostra di essere un luogo sempre meno idoneo ad occuparsi di fornire, a chi vi è confinato, gli strumenti necessari per poter intraprendere un cammino rieducativo che lo porti ad essere pronto a rifare, come uomo nuovo, il suo ingresso nella società. Per di più, molte sono le problematiche, che oggi sono affrontate all'interno dell'istituzione carceraria ma che si presterebbero meglio a soluzioni diverse e più appropriate. In via puramente esemplificativa, basti pensare ai detenuti tossicodipendenti, agli alcoolodipendenti, ai malati psichiatrici che affollano le carceri italiane. La mancanza di fondi per poter finanziare qualsiasi attività, la carenza di personale penitenziario, ma, soprattutto, l'assenza di una forte volontà delle forze politiche di andare oltre le risposte-tampone, le soluzioni provvisorie a problemi fin troppo urgenti e sempre

volte a non scontentare quell'opinione pubblica secondo la quale il carcere deve essere luogo di sofferenza, hanno fatto sì che il carcere diventasse una sorta di parcheggio per delinquenti, un luogo di segregazione dove la prospettiva di rieducazione, invece di essere un risultato cui tendere quotidianamente tramite un trattamento mirato, non è altro che una speranza virtuale e miracolistica.

Per questo è importante incoraggiare realtà come quelle di *Bollate*, *Opera*, *Beccaria* ed anche della nostra Casa circondariale Fausto Resmini a continuare in questo percorso di restituzione della dignità all'individuo.

Un carcere che rieduca restituisce alla società persone recuperate nella loro integrità umana e rispettose delle leggi, un carcere duro e puro libera individui che tornano a compiere reati e a rendere le nostre città più insicure.

Un incontro illuminante. Un'esperienza molto profonda. Grazie alle due Presidenti **Claudia Canesi** e **Silvia Carminati** per averci dato la possibilità di conoscere una persona di alto spessore e di profonda umanità come Maria Teresa Mazzotta. Impegniamoci a fondo come individui e come Club a realizzare progetti civili come quelli illustrati che vietano alla pena di essere solo pena.

E.D.

**Emergenza terremoto Siria-Turchia:** è possibile contribuire individualmente sullo specifico c/c creato dal Distretto: Banca Intesa Sanpaolo conto corrente dedicato all'emergenza terremoto in Turchia e Siria intestato a Associazione Distretto 2042 del Rotary International  
Codice IBAN: **IT03C030690960610000193752** - Codice BIC: BCITITMM